

**VIAGGIO IN BARBAGIA LUNGO LE VIE DEL FOLKLORE**  
*Alla ricerca della Sardegna più antica*  
**- LE MASCHERE DELLA BARBAGIA RESIDUI DI UN'ERA LONTANA -**  
**LE MASCHERE CARNEVALESCHESCHE DI OVODDA**

di Giuseppe Della Maria (1958)

«Don Conte» e «Donna Ziculita» impiccati ad Ovodda».

Ma anche stavolta l'apparire dei settecenteschi balconi infiorati di **Ovodda** mi fa sospendere la riflessione di carattere metodologico e mi trovo dinanzi un gruppo di uomini per lo più molto avanti negli anni i quali alle mie richieste buttan fuori una smorfia, che è di compiacimento, evidentemente incuriositi e lusingati.

Mi informano che le maschere di Ovodda erano di legno, di sughero, di cartone e anche di pelle di capra e che non era rara la maschera ornata di genuine corna bovine o caprine.

In tempi non molto lontani esistevano delle particolari biseras (maschere) lignee, nere, «molto brutte» simili a quelle dei mamuthones.

Le persone mascherate tutte in costume ovoddeso portavano cinture e bandoliere con campanacci e sonagli.

Vigeva, inoltre, la varietà carnevalesca di travestirsi da «briganti e carabinieri», ma la manifestazione più spassosa si svolgeva la domenica immediatamente successiva all'ultimo giorno di carnevale: due pupazzi denominati *don conte* e *donna ziculia* si portavano in piazza o nella campagna circostante, erano sottoposti a regolare, divertentissimo dibattito e venivano invariabilmente condannati ed impiccati.

I due fantocci, per quanto mi è dato dedurre, rappresentavano così come indicano le stesse denominazioni dei dignitari, dei feudatari, dei «padroni» e, se la interpretazione fosse esatta, essi dovrebbero costituire il primo esempio di allegoria a carattere politico-sociale inserita nel carnevale sardo e sopravvivenza per remota tradizione.

Giuseppe Della Maria

- Da *Le maschere della Barbagia residui di un'era lontana*  
*Alla ricerca della Sardegna più antica* -  
(estratto L'Unione Sarda a. LXX n° 249, 19 ottobre 1958)  
Soc. Editor. Italiana, Cagliari 1958 -

**Giuseppe Della Maria**

Giornalista, scrittore, studioso, appassionato e attento cultore di Tradizioni Popolari.